

LA STORIA.

Da una visita nelle Marche è nato un gemellaggio tra Parrocchia del Crocifisso e una città. "Rimini chiAMA Camerino" e il valore dell'amicizia



Chi trova un amico trova un tesoro

A volte è più importante l'amicizia di un obolo, l'attenzione e la vicinanza valgono più di un sostegno economico. Si scatenano così imprevedibili circoli virtuosi. "Rimini chiAMA Camerino", ad esempio. Questa relazione nata da un'amicizia, in poche mesi si è allargata a macchia d'olio, fino ad assumere la forma di un "gemellaggio" tra due città e un futuro che può colorarsi ricco di sorprese. Da Camerino è atteso nel prossimo week end un folto gruppo di persone: saranno protagoniste della "Festa del Dono" alla parrocchia del Crocifisso, e di una serie di iniziative in giro per la città. Tutto è nato da una visita. L'occasione è il week end arancione organizzato dalla rivista *Plein Air*, destinazione Camerino. "Il nostro intento era vedere, capire, ascoltare. - racconta Tina - Appena rientrati a Rimini, ci siamo messi in azione coinvolgendo la parrocchia del Crocifisso". I camerinesi sono stati chiari: più che

di San Martino da Rimini accompagnati da un tiepido sole novembrino sono partite cinquanta persone del Crocifisso alla volta delle Marche. Prima tappa l'Abbazia di Fiastra: bellissima, suggestiva ma anch'essa "baciata" dal terremoto. "Con il racconto di un monaco benedettino ci siamo avvicinati all'estrema paura e al turbamento che accompagna ogni persona che vive l'esperienza del terremoto. Ci siamo poi trasferiti a Camerino, per vedere non il disagio dei tanti residenti rimasti in città né lo scempio che la natura in pochi istanti ha fatto delle loro case e dei loro splendidi monumenti, ma per constatare la loro volontà di tenere viva la città! Ci ha profondamente colpito la dignità con la quale affrontano il quotidiano apparentemente uguale invece così diverso da prima, e di come «lottano» per non farsi sopraffare dalle difficoltà e dalle lungaggini della burocrazia". Riminesi e camerinesi hanno camminato, fin dove è

offerte, cerchiamo amicizia. Non vogliamo restare soli, di macerie - e non solo materiali - ne abbiamo abbastanza. La solitudine è una brutta malattia. Al motto di "Vedere, Condividere, Testimoniare", nel giorno

stato possibile perché non transennato, per le strade della città scorgendone le ferite. E han trascorso insieme ore di festa: "e di questo ci hanno ringraziato: di essere lì, insieme a loro, a testimoniare il bello di condividere delle piccole semplici cose".

I riminesi, "messaggeri" di tutta la comunità parrocchiale, vedendo hanno compreso cosa i camerinesi hanno bisogno: "di non farli sentire soli! Ma di avere vicino, persone che sanno ascoltarli, che desiderano effettuare un tratto di strada assieme, che sappiano donare un sorriso, una telefonata per fargli sviare i loro tristi pensieri che li assillano inesorabilmente" rilancia Giuliano Lucchi, tra gli animatori di "Rimini chiAMA Camerino". Il gemellaggio è stato immediato. I riminesi hanno donato un quadro di Giuliano Maroncelli e lavori delle donne del "Gruppo lavoro Ricamo". Il 31 dicembre dal Crocifisso è partito un simpatico videomessaggio di auguri (www.youtube.com/watch?v=wdFnyCzOF4) e un invito: "Venite a Rimini". Detto fatto. "Rimini chiAMA Camerino" sarà il piatto forte della "Festa del Dono" (come si è donato il Padre, possono farlo i suoi figli), una iniziativa nata trentasette anni fa in parrocchia. Il 21 gennaio i camerinesi saliranno in Riviera.

Paolo Guiducci

Giovani esploratori

In occasione di "Rimini chiAMA Camerino", la Parrocchia del Crocifisso ha allestito un programma degno di una agenzia di viaggi. Assieme all'ufficio "Musei" del Comune di Rimini (che si è messo gratuitamente a disposizione), sarà organizzata una mattinata nel centro storico, una visita alla città "per giovani esploratori" ad ammirare "I tesori di Rimini". Collaboreranno pure i volontari del Servizio Civile Nazionale. "La giornata sarà caratterizzata da una particolare attenzione verso la fascia più debole: i bambini. - fa sapere Giuliano Lucchi - Saranno ospiti 20 bambini accompagnati da genitori, nonni, accompagnatori. Adulti numero illimitato". Dopo la Messa delle 11.15, a pranzo camerinesi e riminesi sederanno uno di fianco all'altro. Nel pomeriggio esibizione dei cori parrocchiali, poi una merenda e i saluti finali. Cioè un arrivederci. "Rimini chiAMA Camerino" prosegue a maggio, con l'esibizione a Camerino dei cori parrocchiali. Chi invece ha scelto lo sport quale mezzo per stringere alleanze con le popolazioni colpite dal sisma è la parrocchia di Igea-Marina e tutta la zona pastorale di Bellaria nord. "Un calcio all'indifferenza" è il titolo del torneo di calcetto andato in campo, il cui ricavato è stato devoluto al Comune di San Pellegrino di Norcia con il quale la Zona pastorale è in contatto dal 2016.